



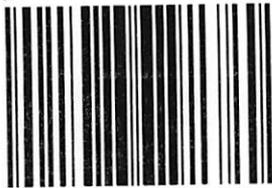
REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare Merito e Lealtà
Via Cavour, 2 -50129 Firenze



Firenze, 03.06.2025

AOCRT Protocollo n. 0008726/17-06-2025



LEx 11
MOE 2138
02.18.01

Alla Cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Antonio Mazzeo
SEDE

Mozione ai sensi dell'art. 175 ~~del~~ Reg. Int.

Oggetto “Potenziamento della promozione per le “Culle per la Vita” installate all’interno della rete ospedaliera regionale”

Il Consiglio regionale della Toscana

Premesso che

- I dati Istat a Dicembre 2024 evidenziano un evidente calo demografico contenuto della popolazione residente, che peraltro continua ad invecchiare, confermando, purtroppo, una dinamica naturale fortemente negativa, i cui effetti vengono attenuati da una dinamica migratoria positiva, e alla progressiva contrazione della dimensione media delle famiglie. Al 31 dicembre 2024 la popolazione residente conta 58 milioni 934mila individui (dati provvisori), in calo di 37mila unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente.
- L'Istituto di ricerca nazionale evidenzia anche come la diminuzione della popolazione stia proseguendo ininterrottamente dal 2014 e il decremento registrato nel 2024 (-0,6 per mille) è in linea con quanto osservato negli anni precedenti (-0,4 per mille del 2023 e -0,6 per mille nel 2022)

Considerato che

- Il calo di popolazione non coinvolge in modo generalizzato tutte le aree del Paese. Mentre nel Nord la popolazione aumenta dell'1,6 per mille, il Centro e il Mezzogiorno registrano variazioni negative rispettivamente pari a -0,6 per mille e a -3,8 per mille. Nelle Aree interne del Paese si osserva una perdita di popolazione più intensa rispetto ai Centri (-2,4 per mille, contro -0,1 per mille), con un picco negativo per le Aree interne del Mezzogiorno (-4,7 per mille).
- Nel 2024, secondo i dati provvisori, i nati residenti in Italia sono 370mila, in diminuzione di circa 10mila unità (-2,6%) rispetto all'anno precedente. Il tasso di natalità si attesta al 6,3 per mille, contro il 6,4 per mille del 2023. I nati di cittadinanza straniera, il 13,5% del totale, sono quasi 50mila, circa 1.500 in meno rispetto all'anno precedente. La fecondità, nel 2024, è stimata in 1,18 figli per donna, sotto quindi il valore osservato nel 2023 (1,20) e inferiore al precedente minimo storico di 1,19 figli per donna registrato nel 1995.

Preso atto che

- Sempre secondo i dati Istat, sono quasi due milioni le famiglie italiane che si trovano in uno stato di povertà assoluta con quasi cinque milioni e mezzo di individui coinvolti in queste precarie condizioni che sicuramente non agevolano nè favoriscono nuove nascite.
- Ogni anno in Italia, circa tremila neonati vengono abbandonati dalla propria madre ma solo una minima percentuale sceglie di affidarsi alla Legislazione Italiana che con D.P.R 360/2000 all'articolo 30 comma 2 garantisce il "parto in anonimato" e ai figli le cure mediche e le attenzioni necessarie sin dalle prime ore di vita.
- Le "culle" sono la versione moderna delle «ruote degli esposti» un luogo facilmente raggiungibile" che "garantisce l'anonimato della mamma che vuole lasciare il bambino ed è dotata di una serie di dispositivi (riscaldamento, chiusura in sicurezza della botola, presidio di controllo h 24 e rete con il servizio di soccorso medico) che permettono un facile utilizzo e un pronto intervento per la salvaguardia del bambino". sono rinate a macchia di leopardo in Italia a partire dal 1995 a opera di associazioni, spesso con la collaborazione dei locali assessorati alla Sanità. Nel 2006 il Policlinico Casilino di Roma è stato il primo ospedale a rendere disponibile una «culla per la vita» moderna. Nel 2008 a novembre è nata la prima culla termica del progetto «Ninna Ho» presso l'azienda Ospedaliera Federico II di Napoli e a dicembre quella a Varese presso l'ospedale Infantile Del Ponte.

Ricordato che

- In Italia se ne contano cinquantasei (dati approssimativi considerato che non esiste una legislazione specifica per questo argomento) di questi presidi per neonati, per lo più si trovano in aree protette adiacenti a nosocomi e che di queste cinquantasei, cinque sono quelle conosciute in Toscana e nello specifico una ad Empoli, due a Firenze, una a Massa ed una ad Arezzo, ma non si esclude ce ne siano altre, la cui promozione potrebbe non essere sufficiente.
- Il Dpr 396/2000, art. 30, comma 2 prevede che si possa partorire in ospedale in totale anonimato. Il nome della madre rimane segreto e nell'atto di nascita del bambino viene scritto "nato da donna che non consente di essere nominata". Questo consente di offrire totale assistenza a gestante e neonato, allo scopo di evitare ogni tipo di complicanze che possono insorgere al momento del parto e che possono mettere a rischio la vita della donna e del neonato, allo stesso tempo salvando una vita.
- Una maggior opera di sensibilizzazione e di promozione da parte delle Istituzioni locali, regionali e nazionali di questo servizio permetterebbe di evitare il dramma dell'abbandono dei neonati in luoghi inappropriati tali da metterne a repentaglio la vita, così come permetterebbe alla madre di portare avanti la gravidanza avendo garantito sia l'anonimato che un parto sicuro in tutte le sue dinamiche.

Tutto ciò premesso e considerato

Si impegna la Giunta Regionale

- A dare mandato agli uffici di competenza di fare una mappatura, aggiornata e dettagliata, su tutte "le culle per la vita" che si trovano in Toscana e pubblicarne l'esito sui siti istituzionali di riferimento.
- A prevedere, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, una campagna di informazione e promozione a livello regionale, che coinvolga le strutture regionali (Usl e Aziende Ospedaliere), le amministrazioni provinciali affinché si dia all'utente la massima informazione del servizio "Una culla per la Vita".

Il consigliere regionale
Marco Casucci

